Anno XXXVIII | Giovedì 17 Decembre 1885 | N. 292

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

L'OSTRUZIONE DELLA VANITÀ

C'è stata in Inghilterra una grossa battaglia per dare alla Camera dei Comuni il diritto di chiudere la discussione e impedire così l'ostruzione irlandese. La battaglia fu iniziata dal sig. Gladstone e il diritto di chiusura fu dato ai Comuni, però con tutti i possibili temperamenti.

La Camera nostra ha questo prezioso diritto sin dalla sua costituzione. Ma forse che questo diritto le serve contro l'ostruzione più di tutte invincibile, cioè l'ostruzione della vanità?

Quella speciale ostruzione che nella storia parlamentare si conosce come ostruzione irlandese ed ha fatto tanta paura che Gladstone ha sentito la necessità di combatterla, malgrado che andasse incontro all'accusa di menomare la libertà della parola, è un giuochetto in confronto dell'ostruzione della vanità; la quale vanità è tanto più formidabile perchè è fatta d'abnegazione, di umiliazione, di avvilimento. In generale la vanità ha bisogno di applausi. La vanità indigena non ha bisogno d'applausi, e nemmeno d'attenzione. Essa parla ai banchi, tutti fuggono spaventati innanzi a lei, ma essa si afferma sempre. Nulla la scoraggia. Le basta avere gli stenografi a suo servizio, e poi l'opera degli stenografi, corretta dagli oratori che cercano di mettervi la connessione degli argomenti, la logica e la grammatica che spesso ci mancano, diventa un'opuscolo che si manda agli elettori e agli amici. Nessuna eco al di fuori della Camera, soltanto un opuscolo, in omaggio ai lettori che non leggono, come il discorso fu pronunciato innanzi ad uditori che non udirono. Che perfetto modello di umiltà cristiana è questa vanità parlamentare indigena!

Ma se la vanità è umile, essa arresta il lavoro parlamentare.

Importa molto, che i deputati possano chiedere ed approvare la chiusura della discussione generale, se subito dopo comincia un'altra discussione generale contro la quale non v'è chiusura che difenda, perchè ogni deputato ha diritto di presentare un ordine del giorno e svolgerlo, rientrando nella discussione generale chiusa? Così avviene delle leggi e dei Regolamenti del Regno d'Italia. C'è il mezzo di saltare leggi e Regolamenti, e pure si grida contro la tirannia. Anche la tirannia della parola al Parlamento, è quì in parziali occasioni proclamata e deplorata!

L'*Opinione* deplorava anche ieri questa duplice discussione generale, e la seconda specialmente che distrugge il diritto di chiusura. Non è dialogo, è una lunga serie di monologhi: Il deputato A. svolge il seguente ordine del giorno. Il deputato B. svolge il seguente ordine del giorno. E così per tutte le lettere dell'alfabeto. Questo è il resoconto delle sedute della Camera nostra, che non somigliano alle sedute di alcun Parlamento del mondo. È il primo Parlamento che invidia le Accademie, e tenta di prenderne il posto.

Ah! noi abbiamo il diritto di chiusura, ma, come avviene di tutti i diritti in questa terra, ove la scuola classica del disprezzo di tutte le leggi e di tutti i Regolamenti fiorisce, noi abbiamo saputo trarre un bel vantaggio dal diritto di chiusura!

Il signor Gladstone avrebbe lasciato libera l'ostruzione irlandese che fa meno male di questa nostra ostruzione della vanità; vanità, come dicemmo, formidabile, perchè resiste a tutte le umiliazioni, contro la legge fondamentale di tutte le vanità.

IL VOTO SULLA PEREQUAZIONE

Attendiamo con impazienza il voto della Camera sulla legge per il riordinamento e il conguaglio dell'imposta fondiaria — e per quanto turbata ed agitata da correnti diverse, anzi opposte, sia l'Assemblea, noi attendiamo ancora con fiducia un voto nel quale una maggioranza decisa risponda al concetto dell'unità e del decoro nazionale.

Non possiamo ammettere che nella maggioranza dell'Assemblea legislativa la voce degli interessi individuali debba prevalere sui diritti della giustizia, della equità, sul sentimento della solidarietà nazionale, sulla coscienza dei doveri del deputato, del patriotta.

Sonvi molti a Montecitorio, che alla patria italiana hanno volontariamente offerto il sagrifizio del proprio sangue, affrontando i rischi delle cospirazioni, i cimenti delle patrie battaglie. Essi hanno predicato coi più generosi esempi del valore eroico la virtù del sagrifizio... Possibile che oggi la voce del santo affetto per la patria d'un tratto siasi tanto affievolita nel Consesso dei rappresentanti d'Italia, nell'Assemblea Legislativa, che debba essere soffocata dal gridìo confuso degli interessi materiali, dell'egoismo il più ingiusto e indecoroso?

Noi attendiamo ancora con piena fiducia che, all'ultimo momento nella coscienza dei deputati prevalga la voce della giustizia, del dovere, del patriottismo; e che il voto sulla Perequazione sia una nuova vittoria di quel sentimento di solidarietà, nel quale sta la forza e l'avvenire della Nazione.

Preparativi per la battaglia

L'adunanza della Maggioranza alla Minerva era presieduta dall'on. Depretis.

Erano presenti i ministri e 140 deputati.

Depretis si dichiarò risoluto a porre la questione di fiducia e a cadere colla legge. tuttavia ripetè la proposta fatta ieri ai capi dell'Opposizione, cioè: tener duro sul catasto geometrico estimativo. Dopo un ventennio; e terminato il catasto, un'altra legge fisserà l'aliquota. Nel frattempo, le Provincie risultate più aggravate potranno chiedere l'aliquota del 7 0[0 da applicarsi con decreto reale provvisoriamente.

I tre decimi si diminuiranno nel 1886, 1887 e 1888 in tutte le provincie.

Parlarono l'on. Cibrario e altri.

Degli intervenuti, venticinque erano Meridionali, gli altri tutti Settentrionali.

All'adunanza della sala Rossa c'erano un centinaio di deputati tutti Meridionali, e presiedeva l'on. Crispi.

Si concluse autorizzando il Crispi ad unirsi con alcuni altri colleghi per trattare una conciliazione, accettando qualunque temperamento, ma escludendo assolutamente il catasto estimativo *(come dire che non se ne fa niente).*

Si raccomandò di togliere alla questione ogni carattere di discordia regionale.

E il giurì per la storia?!

Lettera al Direttore da Roma

Avvenne quanto doveva avvenire. La polemica sul conto del Deputato di Grosseto, troncata per non nauseare troppo a lungo il pubblico, alla ora offertasi occasione va a rivivere cessando così l'errore dal nascondere la verità.

Il Deputato di Grosseto in una delle ultime sue lettere del finire dell'anno 1884, pubblicata dai giornali, proclamò: che voleva ed avrebbe istituito un *giurì per la storia*, giacchè non si volle quello di *Onore*.

In una questione *tanto grave, delicata*, e *sommamente difficile*, non bastava al certo la *buona volontà*, e l'*onoratezza* dei Membri di un *giurì d'onore*. Vi abbisognava invece la *pratica; l'imparzialità verso ogni partito;* e la *forza di autorità* concessa solamente alla *pubblica Magistratura*.

Si fu per questo che durante la polemica venne suggerito al Deputato di Grosseto, di tradurne i suoi, da lui chiamati; *calunniatori*, dinanzi ai Tribunali ordinari.

Alle *citazioni* di questi ognuno doveva obbedire, ed i *Tribunali Austriaci* trattandosi di dare i mezzi per punire i colpevoli del *delitto ordinario di calunnia*, sarebbero stati costretti a comunicare per *questo scopo* gli originali *costituiti* firmati dal Deputato di Grosseto avanti la Commissione Militare di Mantova.

Così fecero i *Tribunali ordinari* Italiani di Udine, di Roma, dietro requisitoria del Tribunale Austriaco d'Innspruck nel processo dello sventurato Oberdank, imputato del delitto ordinario di tentato regicidio.

Il Giurì di Onore, istituzione essenzialmente politica, non aveva titolo a conseguire le ricercate comunicazioni di *atti processuali*.

Al Deputato di Grosseto non piacque la proposta e la rifiutò perchè a suo dire, si sarebbero *scoperte altre vergogne!*

Purchè la luce sia fatta, nell'interesse del decoro della Nazione, e del rispetto dovuto ai *veri* Patriotti, si attivi pure il *giurì per la storia*, non potendosi dagli accusatori adire i Tribunali ordinari!

Si rammenti però che a formar part del giurì devono essere chiamati tutti, e specialmente se di Mantova, che pubblicarono dichiarazioni sulla questione, o che ne facessero in seguito.

Sarà da riconoscersi l'autenticità di lettere sorte fuori all'ultimo momento, e di certi testimonii che non furono processati.

Ogni testimonio od interessato come sopra, potrà rispondere, se lontano, in iscritto, alle *citazioni* del giurì.

Si dovrà mettere fuori di dubbio la circostanza, che la approvazione dell'elezione del Deputato di Grosseto, significa *unicamente* come la procedura relativa non abbia dato motivo ad annullarla, e come invece i molti voti avversi alla medesima, dinotavano: che pur di non accettare l'eletto, si contrastava un diritto accordato dallo Statuto.

Finalmente è duopo valutare quanto espresse l'onor. Deputato Cavalletto che cioè la *Camera era pentita della sua risoluzione*.

È obbligo adunque del Deputato di Grosseto che tace da un anno, e lascia che si sveglino i suoi pretesi amici, di muoversi e definire per il pubblico una vertenza, già giudicata da quasi tutti che la conoscono a fondo.

C. A. Fattori

SCIOPERO DI PRETI

Telegrafano all' *Italia* da Roma: — Ricorderete la questione dei sotto-curati di Roma, che io vi accennai qualche tempo fa.

Essi si lamentavano della miseria che li affliggeva. Minacciavano insubordinazioni e dimostrazioni pubbliche.

Non pareva loro cristiano ed equo che mentre ci sono a Roma tante laute prebende e sinecure, i sottocurati avessero soltanto 50 lire mensili di stipendio.

Essi sottoscrissero un indirizzo generale al cardinal vicario Parrocchi, domandando in termini assai umili, che la loro paga venisse portata da 50 a 150 lire.

Speravano che il cardinal vicario, anche senza andare ai cinque *franchetti* al giorno avrebbe aumentato di qualche cosa il loro stipendio.

Ma il cardinal Parrocchi respinse senz'altro l'indirizzo e rispose anzi con una reprimenda.

I sottocurati sono in collera. Essi minacciano un'agitazione nel basso clero è in gran fermento contro le autorità del Vaticano, che hanno in mano il monopolio dei sussidi, delle pensioni e dei benefici.

Non è nemmeno improbabile uno sciopero di preti *scagnozzi*, di sottocurati, di piccoli cappellani, del basso clero insomma, il quale reclama *pane e lavoro!*

Contro il libro di Mantegazza

B. E. Maineri pubblicò nel *Diritto* dei vivacissimi articoli contro il recente libro di Mantegazza, *Gli Amori degli uomini*, accusandolo di pornografia

Anche il prof. Lioy pubblicò nel *Fan-*

fulla un severissimo articolo contro il libro stesso di cui domanda il sequestro. La questione assume le proporzioni d'uno scandalo contro il senatore Mantegazza che alcuni dicono sia stato sempre un gran ciarlatano, gli altri additano invece come un neo-imbecille!

Noi stiamo cogli uni e cogli altri; sempre ciarlatano; ora imbecille.

LE JENE DI MONTEROTONDO

LA CONDANNA

Ieri è terminato alle Assise il dramma giudiziario di cui erano protagonisti gli assassini del povero Domenico Poggi — squartato dai Tozzi a Monterotondo per gelosia di mestiere e per odio in causa degli amori fra il povero Poggi e Carolina, una fanciulla della famiglia Tozzi.

Gli sforzi dei difensori non valsero per i due principali autori del delitto.

Filippo (padre) e Antonio (figlio) Tozzi non ebbero il beneficio delle circostanze attenuanti e **furono condannati a morte.**

Domenica Santarelli moglie a Filippo Tozzi e madre di Antonio, ritenuta istigatrice del delitto, *fu condannata a venti anni di lavori forzati.*

Giuditta Tozzi, figlia di Filippo e Domenica Santarelli, moglie a Salvatore Doneschi, ritenuta complice non necessaria, a *dieci anni della stessa pena.*

Il verdetto e la sentenza furono applauditi dalla folla enorme che aspettava ansiosa l'esito di questo processo, che la tenne appassionata d'odio, durante cinque giorni, contro gli accusati.

Antonio Tozzi ascoltò la sentenza con fierezza. Filippo ha conservato il solito sorriso ebete. Le due donne piangevano.

La dottoressa della Regina

La Regina ha nominato sua dottoressa d'onore la signorina Fernè, stabilitasi in Roma per esercitare la medicina.

IL PADRE DI COCCAPIELLER

Il padre di Checco Coccapieller, vecchio di ottantadue anni, è moribondo. Invano i parenti hanno chiesto che il figliuolo potesse visitare il padre.

LA PERLA NERA DI ALFONSO

È noto che Alfonso XII re di Spagna aveva regalato alla prima moglie Mercedes un magnifico anello con una perla nera.

La povera Mercedes portò l'anello e morì. Alfonso lo regalò alla sorella Maria de la Paz e la poveretta pure morì cinque anni dopo.

Allora Alfonso tenne l'anello del malaugurio per sè e anche lui morì dopo poco tempo.

Fatta superstiziosa della strana combinazione, la regina chiuse ora l'anello in uno stipo, nè vuol più vederlo.

Un burlone lo seppe e disse che avrebbe dovuto mandarlo a Don Carlos; ma un altro burlone rispose che sarebbe inutile perchè il principe spodestato lo metterebbe tosto al Monte di Pietà.

Ammissione nella Comp. d'istruzione d'Artiglieria e nei plotoni d'istruzione.

Il Ministero della Guerra ha diramato la circolare seguente:

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei Riparti d'istruzione per gli allievi sergenti presso i Reggimenti di Fanteria di linea e *presso la Compagnia d'istruzione di Artiglieria da fortezza in Roma,* che il tempo utile per chiedere l'ammissione nei medesimi è prorogato a tutto il 15 gennaio p. v. ferme rimanendo le norme contenute nel manifesto 12 ottobre p. p. pubblicato mediante affissione in tutti i comuni del regno.

L'avvenimento del giorno a Parigi

L'avvenimento del giorno a Parigi, non è il Tonchino: oh no; si tratta invece che la signora Lesseps è in istato interessante e che, se tutto va bene, il padre del Canale di Suez, sarà fra pochi giorni, anche padre del suo *dodicesimo* figlio. E il signor di Lesseps ha *ottant'anni;* non lo si crederebbe, ma è nato il 19 ottobre 1805.

IN ITALIA

ROMA 15 — La proposta fatta dal ministro Robilant di affidare la fissazione della linea di demarcazione degli eserciti serbo e bulgaro e le condizioni per un armistizio definitivo ad una Commissione composta degli addetti militari delle varie Potenze a Vienna, fu accettata dalle Potenze, nonchè dalla Serbia, dalla Bulgaria e dalla Turchia. Il tenente colonnello Cerruti rappresenterà quindi l'Italia.

— Il generale Pianell ebbe la medaglia mauriziana del merito militare, pei dieci lustri di servizio.

— Le domande giunte sinora al Ministero dei lavori pubblici per i mille chilometri di nuove ferrovie rappresentano una spesa di mezzo miliardo, mentre il fondo occorrente stabilito dalla legge ferroviaria è di soli 90 milioni.

— La nave *Bausan* passerà presto in disarmo; il Duca di Genova ne cederà il comando al capitano di fregata Candioni.

PALERMO — *Scene da Medio Evo* — Anche ne' paeselli della provincia si ripetono certi fatti da far........rabbrividire. Eccone uno, per esempio, che pare incredibile.

Col giorno 20 novembre certo Ciro Spitaliero, coniugato, d'anni 40, aveva dato manifesti segni di pazzia.

Le donnicciuole cominciarono a sussurrare alla moglie di lui, Rosalia Rubino, che egli non era affatto pazzo, ma semplicemente invaso dello spirito maligno.. come Re Saul.

Ma siccome mancava un David, che coi dolci concenti della sua arpa potesse calmare le furie del nuovo Saul, lo consigliarono di ricorrere ad un certo *Scaccia,* il famoso mago della contrada, che non è altro poi se non un tal Andrea Gebbia di anni 50, contadino.

La Rubino, si persuase e ricorse a *Scaccia,* col quale convenne nel prezzo che avrebbe dovuto pagare per la guarigione del marito. Si trattava nientemeno di cavare a quest'ultimo il demonio dal corpo! Basta, il contratto fu conchiuso, lo Spitaliero venne portato in casa di *Scaccia....*

Scaccia cominciò il giorno appresso i suoi esorcismi, che consistevano solamente in buone percosse, dopo le quali, pesto e sbalordito, fu ricondotto a casa. Tre giorni dopo doveasi ripetere lo esperimento e il povero pazzo fu accompagnato da *Scaccia* insieme a due suoi nipoti. Santo Perniciano e Pietro Rubino.

Questa volta avvenne una scena terribile. *Scaccia* in presenza dello propria moglie e dei nipoti del pazzo, cominciò a percuotere questo ultimo con pugni e legnate sul capo; indi afferratolo pei capelli lo trascinò per la stanza e in ultimo gli montò coi piedi sul petto!........ Tutto ciò per esorcizarlo.

Quando il disgraziato non diede più alcun segno di vita, fu posto sul letto ove tre sbocchi di sangue continui e sofferenze atroci, spirò dopo cinque ore dal subito martirio.

Ma il padre suo ne informò le guardie di P. S. le quali accorsero in casa di *Scaccia,* arrestarono questo nuovo mago, nonchè la moglie di lui e i nipoti dell'ucciso quali complici del reato.

Oh! la superstizione!.....

MANTOVA 15 — Anche Mantova avrà il suo sventramento.

Un'apposita Commissione è incaricata di studiare l'ultimo progetto di atterramento delle case decrepite.

Fra breve il Consiglio comunale sarà chiamato a decidere.

BOLOGNA — Ieri corsero due sfide fra la redazione del *Resto del Carlino* e quella della *Gazzetta dell'Emilia.*

ALL' ESTERO

PARIGI 15 — Sono giunte al Ministero molte petizioni delle città marittime della Francia, perchè il Governo non accordi alla Marina Italiana il cabotaggio sulle coste Francesi.

— Il Congresso delle due Camere per l'elezione del presidente della Repubblica si terrà il 29 dicembre.

LONDRA 15 — La decisione di lord Salisbury, di chiedere alla Camera un voto di sfiducia prima di ritirarsi, è accolta in generale favorevolmente, ritenendosi una crisi ministeriale molto pericolosa nelle presenti condizioni all'estero.

Gli sforzi di Gladstone di formare una maggioranza coi radicali e coi parnellisti sembrano abortiti.

I radicali persistono nel non ritenere opportuno per ora il ritorno dei liberali al potere.

VIENNA 15 — È stata scoperta una congiura contro Re Milano. La cospirazione alla quale prendevano parte russi e montenegrini si proponeva di fondare un gran regno di Serbia, sotto lo scettro del principe Nikita.

Il montenegrino Vugohik si era offerto di uccidere re Milano per la somma di quarantamila fiorini.

La consegna è stata rivelata dal prefetto Panescova.

Il prefetto è ungherese. Questi ne ha subito informato il ministro serbo Garaschanine.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerle fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Il nuovo Prefetto, Comm. Amour arriverà oggi.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri assistevano 34 Consiglieri, compreso il R. Sindaco, e cioè: Luppis, Finzi, Novi, Zaina, Deliliers, Pirani, Masi, Cavalieri, Melli, Forlani, Ruffoni, Pasetti, Turbiglio, Galavotti, Ravenna L., Mayr, Ravenna G., Brondi, Borsari, Vassalli, Gatti, Avogli, Caroli, Ferraresi, Righini F., Massari, Righini E., Barbantini, Martinelli, Magnoni.

La discussione dell'acqua potabile minaccia di diventare un brodo lungo, e l'affluenza dei Consiglieri va man mano diminuendo. Giorno per giorno sorge qualche nuovo incidente. Martedì circolava la lettera Zannoni, ieri veniva distribuita una stampa volante, dal titolo « Due parole oneste al Consiglio Comunale di Ferrara ».

Si prende ad esame l'art. 22 del compromesso.

Al comma *a* « quantitativo d'acqua concessa al Municipio » si portano a 160,000 mc. i 146,000 mc. di acqua per ogni anno che l'Impresa si obbliga di porre a disposizione del Comune per tutta la durata della concessione.

Al comma *b* « fontane pubbliche » si vorrebbe che la distribuzione gratuita non fosse fatta a detrimento dei 160,000 mc., di cui sopra, da erogarsi, a misura, ma la proposta *ad hoc* non viene accolta in vista del significante aumento portato al quantitativo d'acqua concesso al Municipio. Successivamente si domanda che le 12 fontane in città sieno elevate a 18; dopo una lunga discussione, più o meno tecnica, più o meno nervosa, si accoglie l'emendamento della Giunta di stabilire che oltre alle 12 fontane in città ne siano attivate altre 4 nei sobborghi (Bella proporzione).

Il comma *c* « erogazione dell'acqua concessa al Municipio » non subisce modificazioni ».

Il comma *d* « obbligo del Municipio di proibire il commercio dell'acqua » è soppresso, mandandolo a compenetrare nel Regolamento Interno.

— Si passa (ore 3 1/2 p.) all'art. 23.

Il comma *a* « sovvenzione del Municipio per le spese di impianto » non dà luogo ad osservazioni; il comma *b* « partecipazione del Municipio negli utili della vendita dell'acqua in ragione del 50 0/0 sul ricavo lordo viene coordinato all'art. 11 ed a quello precedente, rispetto al circuito della strada di circonvallazione ed al quantitativo d'acqua concesso al Municipio.

Si vuole che la quota 50 0/0 degli utili venga estesa in favore del Comune oltre al 55° anno della concessione, ma, su dichiarazione de la Giunta che il compromesso è basato a calcoli positivi, il Consiglio non accoglie l'emendamento.

Resta quindi approvato anche il comma *c* sulla cessazione degli utili 50 0/0 pel Comune nell'ultimo quinquennio della concessione.

Nessuna variante al comma *d* « accertamento della vendita dell'acqua ».

A quello *e* « controllo della vendita dell'acqua per parte del Municipio » in seguito ad obbiezioni di alcuni Consiglieri accolte dalla stessa Giunta, laddove parlasi del divieto al Concessionario di esitare la benchè minima quantità d'acqua, senza il visto del R. Sindaco, aggiungesi che il detto visto *potrà essere negato quando la quantità d'acqua venduta potesse occorrere ai bisogni del Comune e della popolazione.*

L'art. 24 « correspettivo per l'acqua ceduta al Municipio e compenso fisso per le spese d'esercizio » è rimesso alla Giunta per conseguire dall'Impresa l'abbuono di L. 5,000 sulle L. 20,000 annue di compenso fisso per le spese di esercizio.

Siamo al nodo della questone, all'art. 25 « modalità circa il pagamento della sovvenzione per le spese d'impianto da eseguirsi mediante obbligazioni. »

Fra gli oratori si sviluppa un po' di nervosità che si risolve in battibecchi.

Fra i quali, alcuni Consiglieri abbandonano l'aula. Tuttavia si fa leggere l'art. 44 « somma da depositarsi a garanzia del contratto » che ha correlazione con quello 25, oggetto di discussione o disputa che dir si voglia. Intanto il tempo se ne vola, l'ora del pranzo s'avvicina e l'assemblea si scioglie, senza aver votato nè l'art. 25, nè quello 44.

— A domani, nella speranza che il Consiglio *Comunale* smentisca l'anagramma oggi affibiatogli di Consiglio *Lumacone.*

Ferrovie interprovinciali. — La Deputazione provinciale che come annunziammo doveva partire martedì per Roma non è già partita, per le notizie avute da Roma dal suo membro il comm. Mangilli il quale ha fatto da solo ciò che la Deputazione intendeva di fare.

Egli ha parlato con tutti i membri della Commissione incaricata della assegnazione dei 1000 chilometri e ne ha avuto confortanti assicurazioni.

Solamente la Commissione partendo dal concetto di non accordare linee per quei territori ove esistono già comunicazioni ferroviarie; e ritenuto che Ferrara e Modena sono collegate dalla linea Bologna e lo saranno ancora collegando Finale a Bondeno sulla linea Suzzara-Ferrara, — ha addimostrato di essere assai più favorevole alla linea Ferrara-Comacchio.

Se è così, meglio ancora. La ferrovia Cento-Modena costa meno assai, ha meno percorso, e la provincia potrà con sagrificio compatibili alle sue risorse costruire essa questa linea col concorso dei Comuni interessati.

Camera di Commercio — Domani alle 2 pom. seduta per trattare dei seguenti oggetti:

Relazione della Presidenza circa gli affari risoluti nel 1885 e le condizioni economiche commerciali della Provincia.

Proposta di terne per la conferma o la sostituzione di un Giudice effettivo e di due supplenti presso il Tribunale di Commercio.

Sussidio chiesto dal Comitato per gli Asili del Sobborgo S. Luca.

Comunicazione della risposta data dal sig. ing. Direttore dei lavori per la bonificazione di Burana, riguardo la costruzione della Darsena sul Volano.

Concorso Zambarlini alla esposizione di oggetti artistici di metallo in Roma.

Comunicazioni varie della Presidenza.

In Municipio — L'affitto novennale dei locali già ad uso Corpo di Guardia nel Palazzo Comunale detto *della Ragione* al numero civico 4, deliberato per l'annuo canone di L. 1000.

Il termine utile per presentare offerte di miglioria del ventesimo al canone suddetto, scadrà alle ore 2 pom. precise di mercoledì 30 Dicembre corr.

RR. Poste — Preghiamo l'egregio Direttore provinciale delle Poste a far aumentare il numero delle levate dalle buche nelle ore serali.

Alle 9 3[4 di jeri sera, due signori, che vennero stamani a dircelo, trovarono tanto la buca degli stampati come quella delle lettere talmente ricolme che si potova benissimo asportarne una discreta quantità. E non è la prima nè la seconda volta che ciò succede.

Di quella via, facciamo un'altra preghiera: che gli statini mensili del movimento delle Casse di risparmio, ci vengano inviati il giorno in cui arrivano, non quando già da otto giorni furono dagli altri giornali pubblicati.

Corte d'Assise — Continua l'udizione dei testimoni nella causa contro Cavedagna Antonio accusato di due furti qualificati ai danni di Giacomo Reggio.

Società di soccorso ai pellagrosi. — Domenica alle ore 2 p. il Consiglio Direttivo è convocato nella Residenza Comunale per importantissimi oggetti fra i quali l'adozione di moduli per boni alimentari da sostituirsi ai sussidi in contanti, l'erogazione dell'avanzo di cassa 1885 ecc.

Onorificenza. — L'Esposizione Partenopea promossa dall'Unione Operaia Umberto I.°, conferiva al prof. Ercole Ludovisi il Diploma del progresso e la grande Medaglia d'oro per lavori di forbici (3 quadri papirografici) ed una di bulino (incisione sul vetro).

Le nostre gratulazioni.

Sunto annunzi legali — 15 Decembre — Il 5 Gennaio nel molino di Filo (Argenta) sarà venduta una macchina a vapore della forza di 12 cavalli, in odio di Armussi Ercole.

— Domanda di svincolo di cauzione notarile prestata dal fu avv. Pietro Bregoli decesso in Cento il 4 Giugno 1870;

— Avviso per definitivo incanto che si farà all'1 pom. del 28 Dicembre presso l'Intendenza di finanza al prezzo della Rivendita N. 3 di Comacchio, portato per effetto d'aumento della vigesima a L. 630.

Onore al merito. — Assai di buon grado riproduciamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* il seguente articolo ad elogio del Prof. Ravegnani, Direttore e professore della scuola di disegno nel Civico Ateneo.

« Seguiamo sempre con interesse e con piacere i progressi degli artisti che studiarono in Bologna.

« Oggi ci è porta l'opportunità di ricordare fra gli artisti che fanno onore alla nostra Accademia, il nome del prof. Giuseppe Ravegnani, direttore della scuola di disegno per artisti ed artefici della vicina Ferrara.

« Il Ravegnani s'è dato da non molto all'istruzione scolastica con quel zelo che lo ha sempre animato per l'arte ed ha saputo indirizzare la scuola ferrarese in modo da potere dire che in essa vi è già l'impronta di un metodo corretto e moderno. A Torino e ad Anversa essa fu premiata con medaglia d'argento e all'Esposizione artistica della provincia di Ferrara ottenne la medaglia d'oro del ministero.

« Il Ravegnani è riuscito ad estrinsecare quel gran valore che hanno pochi artisti: uno stile che fa scuola: e difatti il *giury* dell'Esposizione di Torino ha premiato non sola la scuola, ma anche il direttore quale insegnante. »

Reclamo. — Gli abitanti dei rioni aderenti alla Basilica di S. M. in Vado domandano per nostro mezzo il perchè i birocci della Pulizia Municipale stanno dei tre o quattro giorni senza farsi vedere.

Se tengono in casa ciò che dev'andare nei birocci ne scapita l'igiene. Se la buttano in istrada non manca la contravvenzione.

O dunque? Assessore Borsatti faccia qualche cosa a pro dei reclamanti.

In qu. [illegible]ra — Ierlaltro a danno del negoziante Carli Edoardo di Comacchio, ignoti rubarono mediante rottura del cassetto del banco esistente nella sua abitazione, ove i ladri penetrarono da una finestra aperta, la somma di L. 1200 in biglietti di banca.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo la beneficiata di Miss Lauretta Sabatini detta la *figlia dell'aria*. Questa bambina è un portento di coraggio e lavora dall'alto trapezio con una disinvoltura per vero sorprendente; essa merita che un numeroso pubblico si rechi stasera ad ammirarla ed applaudirla.

Teatro Comunale. — Una buona sostituzione venne fatta dall'Impresa. Tenore sarà il D'Avanzo e non il Passetti.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni. **(Seconda Serie).**

Avviso. — Una Signora, vedova, che può dare le migliori referenze, dell'età di 36 anni, desidera collocarsi presso qualche famiglia dabbene, come massaia o attendente di bambini.

Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Decembre

NASCITE — Maschi 0 · Femmine 0 · Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cuoghi Valentino fu Giuseppe con Bocchi Teresa fu Antonio — Fabbri Francesco fu Giuseppe con Mazzoni Erminia fu Onofrio — Meloncelli Antonio di Pietro con Fazzi Veronica di Giuseppe — Cagnoni Gaetano fu Tomaso con Lenzi Luigia fu Gaetano — Gessi Attilio fu Luigi con Mazzanti Adele di Felice — Peretti Candido fu Lodovico con Bonafede Teresa Pasqua di Vincenzo — Meotti Francesco fu Camillo con Franciosi Luigia di Angelo — Tomasini Antonio di Cristino con Fabbri Emma di Gaetano.

Straforini Stefano di Giovanni con Albieri Teresa di Gioachino — Lupi Pietro di Giorgio con Bianchi Ester di Gaetano — Cappi Augusto di Antonio con Bilboni Teresa di Giovanni — Bongiovanni Francesco di Gregorio con Vandelli Cesira di Giovanni — Farinelli Telesforo fu Lodovico con Govoni Rosa di Antonio — Biavati Giuseppe di Angelo con Ghetti Teodol di Felice — Palanchini Arturo fu Mic con Tani Adele Giuseppina di Enrico — Gervasuti Romualdo di Pietro con Labanti Ermenegilda fu Carlo — Ferretti Giuseppe di Enrico con Folchi Amalia fu Antonio — Capatti Angelo fu Luigi con Terzi Giuseppina fu Ercole.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Casali Parisina di Domenico di Ferrara d'anni 6 e mesi 8 — Valletti Giuseppe, esposto, di Ferrara, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

13 Decembre

NASCITE — Maschi 1 Femmine 0 Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Solmi Alessandro, giornaliero celibe, con Cenesi Beatrice, giornaliera, vedova.

MORTI Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Decembre

Bar.° ridotto a 0° Temp.ª min.ª — 3°, 6 c
Alt. med. mm. 770,62 » mass.ª † 1°, 9 c
Al liv. del mare 772,81 » media — 0°, 7 c
Umidità media: 85°, 3 Ven. dom WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno

17 Decembre — Temp. minima — 4° 0 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Decembre ore 11 min. 59 sec. 50.

Telegrammi Stefani

Belgrado 16. — Garaschenine rispose ai rappresentanti delle potenze che la Serbia accetterà tutte le decisioni della Commissione militare se la Bulgaria prende lo stesso impegno. Dicesi che la Bulgaria sollevi delle difficoltà.

Sofia 16. — Tsanoff informò gli agenti diplomatici delle potenze che la Bulgaria è pronta ad accettare l'arbitrato della Commissione militare, ma si rimette all'equità delle potenze, affinchè non permettano alla Serbia di approfittare dell'armistizio in vista di una ripresa delle ostilità e le domandino lo sgombero immediato di Viddino.

Vienna 16. — La partenza degli addetti militari è imminente.

Costantinopoli 16. — Una circolare della Turchia riassume le deliberazioni della Conferenza, e dice che la Porta ha sempre intenzione di farne l'applicazione con mezzi pacifici. Scongiura le potenze a non tardare di più nell'accordarsi definitivamente per fissare i termini della soluzione.

Lisbona 15. — Il Re Ferdinando è morto.

Da ieri fu costantemente circondato dal Re, dalla Regina e dall'infante Augusto. Il patriarca recitò le preghiere dei morti.

Parigi 15. — In seguito all'interpellanza di Baudry d'Asson circa la soppressione degli stipendi agli ecclesiastici dopo le elezioni, è approvato, con 331 voti contro 167, un ordine giorne che approva l'attitudine del governo.

Madrid 15. — Il messaggio diretto dai prelati, al Papa, dice:

« Non vogliamo rientrare nelle diocesi, dopo i funerali del Re, senza salutare con venerazione il pastore supremo del mondo cattolico. Affermiamo l'unione al pulpito di San Pietro ed accettiamo con figliale sottomissione le vostre dottrine, sopratutto la magnifica enciclica *Immortale Dei*, e, come spagnuoli, felicitiamo l'insigne trionfo come pacificatore. »

Londra 16. — Il Gabinetto si occupò del Sudan.

Il *Daly News* crede che pel momento non si tratti di marciare avanti nè di prendere l'offensiva, ma si starà sulla difensiva.

Jokoama 16. — Avvennero sommosse nella Corea.

Nuova Yorck 16. — È successo un accidente ferroviario nella Georgia. Si deplorano 12 morti e 13 feriti.

Roma 15. — **Camera dei Deputati**

Chimirri svolgendo il suo ordine del giorno respinge il catasto estimativo, perchè congiunto all'aliquota, fa dell'imposta prediale una tassa elastica e variabile. Domanda che il catasto estimativo sia sagrificato sull'ara della concordia nazionale.

Bostari e Dalla Rocca svolgendo ordini del giorno contrari al progetto di legge in discussione proponendo altri provvedimenti.

Pellegrini riconosciuta l'utilità della legge domanda si passa all'ordine del giorno.

Marcora svolge un ordine del giorno contrario al progetto di legge.

Di San Donato fa altrettanto

Magliani presenta un progetto sulla proroga dei termini per l'alienazione dei canoni, censi e simili prestazioni.

Romeo ritira la sua interrogazione in proposito.

Roma 16 — Nella Seduta odierna parlarono Fortis, Bonghi a favore del progetto ministeriale. Svolsero i loro ordini del giorno Lualdi, Piccardi e Prinetti.

Grimaldi e Minghetti parlano difendendo la legge.

L'on. Depretis parlerà domani e quindi si verrà al voto.

CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Novembre 1885

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Nov.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI				Rimasti la sera 30 Nov.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	60	53	88	48	148	101	68	32	14	17	66	52
CHIRURGICA	27	29	46	14	73	43	34	13	1	1	38	29
	87	82	134	62	221	144	102	45	15	18	104	81
TOTALE	169		196		365		147		33		185	

Giorni di cura . . . . . 5565 — ‖ Media giornaliera dei curati . 185. 15

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti — Qualità	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti — Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazion
	Cav Francesco Navarra e Sorelle, signore Ida in Righini, e Carolina in Sani	. . . .	. . . .	L. 500. —	Nella luttuosa circostanza della morte della compianta loro Genitrice